

ANDRÀ TUTTO BENE di Fabio Caporello

La sera arriva lenta.

L'aria odora del mare. Passano poche macchine, quindi se mi concentro sento la risacca.

Sono contenta. Ha scelto me, alla fine.

Da quando il padre è diventato sindaco, tutte gli hanno cominciato a girare intorno. Anche quelle sceme che a scuola lo prendevano in giro.

Se è per questo, prendevano in giro anche me. Ma adesso tante mi cercano. All'inizio ero incredula: a scuola non mi calcolavano. Alcune mi odiavano proprio!

Ora che c'è lui sono venute tutte sorridenti, come se niente fosse, come se quello che mi dicevano fosse uno scherzo. Ma io ci stavo male.

Me lo ricordo lui a scuola. Stava due classi avanti, ma non era uno di quelli popolari, anzi...

Non era grasso, nemmeno brutto, era solo goffo. Si vedeva che cercava attenzioni.

Non l'ho cercato io, mi ha invitato lui a uscire.

Ero lusingata.

Ora sono sua.

Gli altri, anche quelli a cui interessavo, adesso mi rispettano. Se mi incontrano mi parlano di lui: come va con lui, salutami lui. Battute su di me e su di lui.

Non sanno, non devono sapere i fatti nostri, altrimenti...

Le prime volte rideva, ci andava piano, mi chiedeva subito scusa.

Dopo un po', anche se gli chiedevo di smetterla, non si è fermato più.

Mi diceva: "e dai, stiamo insieme, che male c'è?"

Mi ha fatto male. Ma sono rimasta come una bambola. Non ho detto niente.

Anzi, la sola volta che ho provato a farlo mi ha stretto forte il braccio. Il resto non me lo ricordo.

Il giorno dopo gli ho detto: "Non ti far vedere più!"

Gliel'ho detto in piazza, appartati ma con le persone intorno: avevo paura a stare ancora da sola con lui.

Mi ha risposto: "Ma l'hai capito che sei mia?! Che se non stai più con me fai la fine di tua zia?!".

L'ha detto urlando, si sono girati tutti, ma lui li ha guardati con la faccia che fa quando non gli obbedisco. Hanno tutti abbassato la testa, hanno ripreso a camminare. Anche chi mi conosce da piccola.

È così forte. Mette paura a tutti. E poi sa un sacco di cose. Ma non credevo sapesse di zia...

Zia.

Sono anni che non la vedo più.

L'aveva denunciato.

L'hanno chiamata puttana, traditrice, quella che ha lasciato il tetto coniugale.

Ma i lividi glieli vedevo solo io.

Mamma ha detto che ora sta bene nella nuova città.

Mamma...Quando ha visto i miei di lividi mi ha detto: "Figlia mia, che ci vuoi fare?! Gli uomini sono così.

Non lo fare arrabbiare. Dove lo trovi un altro così? Quello ti sistema per la vita, che tanto di studiare che te ne fai se poi resti sola?"

...ma sì, in fondo è vero.

Qui in paese tutti mi invidiano.

Lo farò cambiare col mio amore

Andrà tutto bene.